

Attività di promozione e formazione legate alla traduzione letteraria.

La strategia dei corsi estivi per traduttori letterari dal neerlandese

ROBERTO DAGNINO*, VALENTINA FRESCHI, FRANCO PARIS**

ABSTRACT

This article is a first-hand presentation of the history, the activities and the current developments of the Steunpunt Literair Vertalen (Literary Translation Support Office), which operates a coordinated training programme aimed at improving the linguistic skills of would-be as well as experienced translators. The Support Office is a co-operative venture involving the University of Utrecht and the Lessius Hogeschool in Antwerp and sponsored by the Nederlandse Taalunie (Dutch Language Union). Among other activities, the Steunpunt organized a successful summer course on literary translation held at the Lessius Hogeschool in Antwerp aimed at improving the skills of young literary translators from Dutch into Italian.

The first two authors of this contribution, in fact, were selected as young translators for the training and the seminars held during that course, while Paris was involved as an experienced teacher and translator in the development of the linguistic skills of the participants. In giving their presentation, the authors focus in particular on their experience during the 2006 summer course.

* Dottorato di ricerca, Università di Groningen (NL).

** Università di Napoli "L'Orientale".

1. INTRODUZIONE

Nel 1996 la Nederlandse Taalunie organizzò il primo *zomercursus* o corso estivo volto alla formazione di traduttori letterari dal neerlandese. Il successo riscosso dall'iniziativa e l'interesse per la narrativa e i grandi autori di lingua neerlandese mostrato da parte dei mercati editoriali di diversi Paesi nel corso degli anni '90 hanno spinto con il tempo la stessa Taalunie a potenziare i propri strumenti di promozione della traduzione letteraria all'estero. Nel 2001 è nato a questo scopo lo Steunpunt Literair Vertalen ("Coordinamento Traduzione Letteraria") che ha come obiettivo promuovere la traduzione letteraria da e verso il neerlandese, formare i traduttori letterari oltre che promuovere attività di ricerca e studio sulle problematiche e le peculiarità della traduzione letteraria e del mercato a essa collegato. Qui di seguito ci proponiamo di presentare brevemente le problematiche più evidenti legate alla traduzione della produzione letteraria in lingue 'minori' per passare poi alle caratteristiche principali dello Steunpunt e soffermarci quindi sulla nostra esperienza personale di partecipanti al corso estivo di traduzione letteraria tenuto ad Anversa, nelle Fiandre, nell'agosto del 2006.

2. LINGUE 'MINORI' E TRADUZIONE

In un mondo sempre più globalizzato, non solo dal punto di vista economico ma anche da quello culturale, la traduzione viene chiamata a rivestire un ruolo chiave di ponte, di collegamento tra realtà diverse, distanti e spesso semplicemente incomprensibili senza una adeguata mediazione. I diversi tipi di traduzione (giornalistica, tecnica, economico-finanziaria, giuridica, medica e via dicendo) occupano tutti quanti lo stesso grado di importanza nel mondo contemporaneo in ragione di un'analogia funzione di ricordo. Ma è altrettanto innegabile che la letteratura rappresenti per molti l'apice di una cultura, nazionale o regionale che sia. Da sempre si leggono i grandi autori non solo e non tanto per godere del puro piacere narrativo ma anche e soprattutto per usufruire di una chiave di accesso e di interpretazione di una specifica realtà sociale, geografica o storica. Queste potenzialità della letteratura nell'aprire nuovi orizzonti culturali possono essere ulteriormente amplificate grazie al lavoro di traduzione.

Tuttavia in una realtà quale quella editoriale, che non gode soltanto di un prestigio e di una funzione culturali indiscussi ma che soggiace anche alle spesso crude logiche del mercato, sarebbe improprio parlare di cultura e di letteratura in generale. Non tutte le culture né tutte le letterature sono infatti uguali. Naturalmente una tale differenziazione non si basa su una presunta superiorità della produzione artistica o letteraria di determinati Paesi quanto piuttosto su considerazioni legate alla grandezza e all'influenza dei diversi panorami culturali. Ci sono, in poche parole, letterature 'grandi' e letterature 'minori'. Le prime si sono, per così dire, costruite una reputazione nel corso di secoli e hanno esercitato ed esercitano una notevole influenza ben oltre i confini nazionali. Il peso

economico, politico e diplomatico dei Paesi in questione è ovviamente un fattore da non sottovalutare, di cui gli intellettuali e i letterati hanno profittato più o meno consapevolmente. Le letterature ‘minori’, pur non da meno sul piano stilistico e contenutistico, finiscono quasi sempre per essere considerate prodotti di nicchia e i rispettivi mercati nazionali vengono percepiti dalle grandi case editrici come aree verso cui esportare il più possibile ma da cui importare ben poco. La mancanza di un forte e indiscusso prestigio internazionale di questi Paesi gioca anche in questo caso un ruolo cruciale. A volte, poi, non si può nemmeno parlare di una nazione di origine, come nel caso delle letterature in lingue regionali (basco, catalano o friulano, solo per fare qualche esempio). Che la letteratura tedesca – ma lo stesso potrebbe dirsi di quella spagnola, francese, inglese o italiana – sia autorevole e prestigiosa perché la Germania stessa lo è, sia sul piano culturale sia sul fronte economico e diplomatico, è palmare. Che una letteratura ‘minore’ (sempre tra virgolette, naturalmente) come per esempio quella in lingua neerlandese non possa contare sulla stessa (automatica, si potrebbe dire) visibilità è un fatto altrettanto evidente che ha reso necessario sviluppare strategie alternative e originali di promozione della propria tradizione linguistica, culturale e letteraria.

Nel caso dei Paesi Bassi e delle Fiandre i contatti volti alla ricerca e alla diffusione della lingua e della cultura neerlandese risalgono agli anni immediatamente successivi alla Seconda Guerra Mondiale, ma è con gli anni '80 (e l'emergere di interlocutori istituzionali fiamminghi costituzionalmente riconosciuti all'interno dello Stato belga) che questa collaborazione si fa più stabile e articolata. Il 9 settembre 1980 viene firmato il *Taalunieverdrag* (“Trattato di Unione linguistica”) che entrerà in vigore l'1 aprile 1982 con la nascita effettiva della Taalunie¹. La diversità della Taalunie rispetto alle collaborazioni e agli accordi dei decenni antecedenti sta nelle forti competenze di cui la stessa è andata dotandosi nel corso del tempo e nella professionalità che caratterizza le sue attività. I campi e gli argomenti cui si è dedicata la Taalunie sono innumerevoli. Tre in particolare i filoni su cui si sono focalizzati nel tempo l'interesse (e i finanziamenti) dell'organizzazione:

- sostegno economico e professionale a istituzioni accademiche, linguistiche e culturali nei Paesi Bassi, nelle Fiandre e nel mondo a favore dell'apprendimento della lingua neerlandese e delle manifestazioni culturali connesse;
- presenza attiva nel quadro di manifestazioni a carattere culturale (un esempio sono le fiere del libro) con l'obiettivo di avviare una rete di contatti stabili all'interno del mondo accademico, artistico ed editoriale e di promuovere la cultura di lingua neerlandese (la svolta è arrivata alla Buchmesse di Frankfurt nel 1993, fiera in cui la letteratura delle Fiandre e dei Paesi Bassi era il punto focale);

1 Il neerlandese è anche la lingua ufficiale del Suriname. Nel 2004 l'ex colonia si è associata alla Taalunie con l'obiettivo specifico di arricchire ulteriormente il neerlandese grazie alla standardizzazione di quei caratteri originali che questa lingua ha sviluppato entrando in contatto con le realtà indigene del nord dell'America meridionale.

- sostegno economico e professionale ad autori, traduttori ed editori al fine di favorire la redazione, la traduzione e la diffusione di opere letterarie neerlandofone.

Come già accennato, quest'ultimo compito è stato affidato a partire dal 2001 a una struttura specifica – lo Steunpunt Literair Vertalen – che ha ricevuto l'incarico di potenziare l'attività di promozione e diffusione di opere letterarie olandesi e fiamminghe in traduzione straniera.

3. LA PROMOZIONE DELLE OPERE LETTERARIE IN TRADUZIONE

Lo scorso 13 dicembre la Nederlandse Taalunie ha emesso un comunicato in cui si dava notizia dello stanziamento di 1,2 milioni di euro per la creazione di un Expertisecentrum Literair Vertalen (ELV, "Centro di consulenza sulla Traduzione letteraria"). Si tratta né più né meno della prosecuzione di quello Steunpunt Literair Vertalen (SLV) che tanto ha realizzato nel quinquennio 2002-2007 e a dimostrarlo sta il fatto che a vincere l'appalto indetto dalla stessa Taalunie sono state ancora una volta l'Università di Utrecht, l'unica nei Paesi Bassi ad avere una pluriennale esperienza nella didattica della traduzione, e la Lessius Hogeschool di Anversa, una delle più prestigiose istituzioni accademiche fiamminghe per la formazione di traduttori e interpreti. Una garanzia di continuità, quindi, per tutte le attività sviluppate dal 2002 a oggi, vale a dire:

- consulenza tecnica e sostegno culturale ed economico a traduttori ed editori per lo più stranieri ma anche olandesi o fiamminghi per la traduzione e pubblicazione di opere di particolare rilievo letterario;
- informazione e aggiornamento sulle tematiche concernenti la didattica della traduzione letteraria; in questo senso lo Steunpunt è servito da vero e proprio punto di riferimento e di coordinamento per tutti i docenti di traduzione letteraria all'interno e all'esterno dell'area linguistica neerlandese;
- riflessione e ricerca a livello accademico sui temi della teoria e della pratica della traduzione in generale e letteraria in particolare;
- corsi, workshop e altre attività di formazione per traduttori di talento ma con esperienza limitata o nulla nel campo della traduzione letteraria.

L'ELV, i cui uffici sono ospitati presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Utrecht, gode inoltre dell'appoggio e della collaborazione costanti dei Fondi per le Lettere olandese (Nederlands Literair Productie- en Vertalingenfonds) e fiammingo (Vlaams Fonds voor de Letteren) e del Fondo per le Lettere (Stichting Fonds voor de Letteren) che prendono parte attivamente alla definizione degli obiettivi e delle politiche annuali e quinquennali. I principali finanziamenti provengono dalla Taalunie, ma se l'ELV si occupa essenzialmente di formazione, aggiornamento e consulenza tecnica, i diversi fondi per le lettere gestiscono la parte per così dire più 'manageriale' di tutta la struttura, mantenendo in particolare i contatti con editori e traduttori giudicati meritevoli di finanziamento. Vengono inoltre intrattenuti contatti con scrittori, autori di

teatro, istituti di cultura neerlandofoni e stranieri, associazioni di lettori e di critici letterari all'insegna di un'interpretazione più ampia possibile dei concetti di 'letteratura' e 'traduzione letteraria'. È sempre sotto questo segno che lo Steunpunt ha riservato, fin dagli inizi, speciale attenzione alla traduzione della letteratura per l'infanzia e alla formazione di traduttori specializzati in questo particolare settore del mercato editoriale.²

Informazioni più dettagliate sull'Expertisecentrum Literair Vertalen, le sue attività, i suoi progetti e le sue iniziative sono reperibili in forma cartacea presso gli uffici dello stesso oppure sul ricco sito messo a punto fin dal 2001 e visitabile all'indirizzo www.literairvertalen.org. Sono disponibili online i rapporti annuali sulle iniziative intraprese e finanziate dall'ELV, oltre a testimonianze e interventi di traduttori e docenti e i profili di collaboratori e dipendenti della struttura. Qui ci si limiterà a ricordare i due direttori: Ton Naaijken dell'Università di Utrecht e Henri Bloemen della Lessius Hogeschool di Anversa, entrambi docenti di traduzione dal tedesco al neerlandese presso le rispettive istituzioni, oltre che codirettori della rivista *Filter* (edita ormai dal 1994 e interamente dedicata alle problematiche della traduzione letteraria) e costante presenza durante tutte le manifestazioni dell'ELV e in particolare durante la preparazione e lo svolgimento dei corsi estivi di cui qui di seguito si vuole offrire un breve esempio basato su una concreta esperienza personale.

4. IL CORSO DI TRADUZIONE LETTERARIA

Accanto al mentorato – vale a dire l'affiancamento di un traduttore esperto e affermato a un altro alla prima esperienza traduttiva – i corsi estivi di traduzione letteraria sono sicuramente l'esperienza più significativa tra quelle messe a punto dallo Steunpunt Literair Vertalen, ora Expertisecentrum Literair Vertalen, per contribuire alla formazione di nuovi traduttori, o al miglioramento delle qualità di quelli già esperti, con una serie di attività diversificate e mirate. La formula dei corsi estivi – l'iscrizione è gratuita e sono previsti rimborsi anche per viaggio e alloggio – ha prodotto nel corso degli anni i suoi frutti, se è vero che molti dei migliori traduttori dal neerlandese sono ex partecipanti. L'ammissione al corso avviene in due tempi: una prima selezione viene effettuata in base a titoli ed esperienze pregresse, mentre in un secondo momento i candidati vengono sottoposti a un test di traduzione (oggetto del test un estratto da un'opera letteraria contemporanea³). Le prove di traduzione, anonime, vengono in seguito giudicate separatamente da due traduttori esperti. Al corso vengono infine ammesse tra le 8 e le 10 persone per combinazione linguistica. Si viene così a

2 Il corso estivo del 2002 per la traduzione verso italiano, spagnolo, inglese e francese è stato per esempio interamente dedicato alla letteratura per giovani e bambini.

3 Nel 2006 si è trattato dell'incipit di *Het huis van de moskee*, il romanzo più recente dello scrittore olandese di origini iraniane Kader Abdollah. La traduzione italiana, di Elisabetta Svaluto Moreolo, verrà pubblicata a breve da Iperborea.

formare un piccolo gruppo di aspiranti traduttori, eterogeneo per provenienza geografica e talvolta anche in quanto a formazione e interesse, che viene invitato a partecipare a una fitta quanto variegata serie di attività nei 10 giorni di durata del corso.

Il *zomermercursus* 2006, dedicato alla traduzione dal neerlandese verso l'italiano e lo svedese, è stato quello a cui hanno preso parte, in vari ruoli, gli autori di questo articolo e si è svolto tra il 23 agosto e l'1 settembre 2006 presso i locali della Lessius Hogeschool ad Anversa. Franco Paris, docente di Lingua e Traduzione neerlandese all'Orientale di Napoli e La Sapienza di Roma, era il docente e coordinatore degli otto traduttori italiani (selezionati tra più di quaranta candidati). Al suo fianco Frans Denissen, traduttore di fama dall'italiano al neerlandese – tra gli altri di Boccaccio, Machiavelli, Eco, Gadda e Goldoni – che ha messo a disposizione dei partecipanti la propria esperienza professionale e soprattutto la propria sensibilità linguistica di *native speaker*.

La struttura del corso testimonia la volontà di combinare teoria e pratica. A una serie di lezioni classiche sulla teoria e le politiche della traduzione in lingua neerlandese, rivolte ai due gruppi di traduttori assieme o separatamente,⁴ si sono infatti affiancati numerosi laboratori o *ateliers* di pratica della traduzione. Particolarmente significativa per i partecipanti al corso è stata, oltre alla presenza di due traduttori in qualità di docenti, quella degli autori dalla cui opera sono stati tratti i brani tradotti durante gli *ateliers*: Stefan Brijs, giovane fiammingo autore nel 2005 del bestseller *De engelenmaker*, e J. Bernlef, veterano della poesia e della narrativa olandese, autore del racconto 'Uit de diepte', inserito nella raccolta del 2002 *Verbroken zwijgen*. La loro presenza ha dato infatti ai giovani traduttori la possibilità di comprendere appieno l'importanza di una comunicazione costante tra traduttore e autore per la comprensione profonda del testo da tradurre e per il chiarimento di eventuali dubbi. La presenza di Bernlef è stata in questo senso doppiamente importante. Oltre ai laboratori svolti alla presenza dei due docenti, i partecipanti si sono trovati infatti a gestire una traduzione di gruppo senza supervisione del racconto 'De dierentuin' dello stesso Bernlef, al quale hanno potuto appunto rivolgere le proprie domande. La traduzione finale è stata poi letta e commentata dai giovani traduttori durante la cerimonia di chiusura del corso.

Non va infine dimenticato lo spazio riservato ai contatti personali a livello più o meno informale previsti dal programma del corso. In primo luogo, si ricorda il momento di colloquio individuale con il docente durante il quale i traduttori hanno potuto sottoporre individualmente ogni genere di questioni, dubbi e proposte. Secondariamente, è risultata preziosa e stimolante la presenza durante pressoché tutto il corso di rappresentanti del Fondo olandese per la produzione e

4 Si ricordano a titolo esemplificativo il laboratorio di stilistica contrastiva di Francesco De Nicolò, docente di Lingua italiana alla Lessius Hogeschool; l'*atelier* sul legame tra traduzione e norma linguistica presentato da Cees Koster, docente di Teoria della Traduzione e Traduzione dall'inglese presso l'Università di Utrecht, e la lezione sulla ricezione della letteratura neerlandofona in Italia tenuta da Michel Dingenouts, docente di Lingua e Letteratura neerlandese presso le Scuole Civiche di Milano. Da non dimenticare poi la presenza e le parole di Philippe Noble, il maggior traduttore di letteratura neerlandofona in francese.

la traduzione letteraria presso i quali i giovani traduttori hanno potuto informarsi – sia in apposite sessioni previste dal programma sia in situazioni più informali come le cene riservate a partecipanti e organizzatori del *zomercursus* – sulle possibilità di finanziamento alla traduzione, sulle politiche di collaborazione editoriale e sulle ulteriori iniziative di formazione alla traduzione letteraria che i due fondi, anche ma non solo in collaborazione con l'Expertisecentrum Literair Vertalen, hanno messo a punto nel corso del tempo o hanno attualmente in cantiere per la promozione delle lettere neerlandesi sui mercati stranieri e particolarmente su quello italiano. La 'scoperta' più interessante è stata senza dubbio quella riguardante l'esistenza di una selezione dei traduttori da parte dei due fondi secondo una procedura ben precisa: il traduttore presenta un brano a scelta e si rivolge al Fondo olandese o fiammingo a seconda della nazionalità dell'autore prescelto; la traduzione viene quindi sottoposta alla revisione di uno o più traduttori affermati e solo chi supera questa fase di *screening* delle proprie capacità e proposte traduttive viene inserito nella lista dei collaboratori ufficiali titolati a fare eventualmente appello a finanziamenti e consulenze da parte dello Steunpunt o degli stessi fondi per le lettere neerlandesi.

Una strategia dunque, quella dei corsi estivi, che è volta evidentemente a costituire un vivaio di talenti da cui emergerà la prossima generazione di traduttori letterari dal neerlandese e che ben si inserisce in quel programma di attività a 360 gradi che la Nederlandse Taalunie e l'Expertisecentrum Literair Vertalen hanno messo a punto e applicato con costanza e determinazione nel corso degli anni e che ha lo scopo di inserire una letteratura finora 'minore' nel panorama della grande produzione culturale europea. Un obiettivo a lungo termine sul quale, come si è già accennato, si è scelto ambiziosamente e coraggiosamente di continuare a investire anche nei prossimi anni.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Abdolah K. (2005) *Het huis van de moskee*, Breda, De Geus.

Bernlef J. (2002) *Verbroken zwijgen*, Amsterdam, Querido.

Brijs S. (2005) *De engelenmaker*, Amsterdam, Atlas.

Expertisecentrum Literair Vertalen, www.literairvertalen.org (ultima consultazione effettuata dagli autori il 21 gennaio 2008).

Humbeeck K. (2006) "Literair vertalers naar het Nederlands. Een veldanalyse", *Filter*, 13:2, pp. 6-16.

Nederlandse Taalunie, www.taalunieversum.org (ultima consultazione effettuata dagli autori il 21 gennaio 2008).